



Nel tardo pomeriggio di ieri è venuto a mancare Topino, ultimo partigiano della Brigata Sinigaglia.

Abbiamo avuto modo di conoscerlo durante le iniziative a Pian d'Albero e Fontesanta.

Un saluto a pugno chiuso a lui e tutti coloro il cui esempio per tutta la Firenze Antifascista sarà indelebile!

Anche per questo i prossimi 7 e 8 settembre torneremo a ripercorrere i sentieri che da Fontesanta portarono la Brigata Sinigaglia a liberare Firenze nell'agosto del 1944.

Lo vogliamo ricordare con questa foto, a fianco del suo compagno Sugo, scattata qualche anno fa al monumento ai caduti a Pian d'Albero.

Si è spento il partigiano «Topino», l'ultimo sopravvissuto della Sinigaglia

Giulio Consigli aveva 99 anni. Con la sua brigata contribuì alla liberazione di Firenze

«Eravamo un gruppo di ragazzi, tante riunioni... Ad un certo punto dissi "basta parlare, bisogna fare. E iniziammo con le scritte sui muri a Gavinana. Poi qualcuno fece la spia e ci presero tutti. Io entrai in carcere il 7 aprile 1943 e ci rimasi cinque duri mesi». Così, con semplicità, senza alcuna traccia di retorica o di eroismo, Giulio Consigli, «Topino», raccontava la sua esperienza di resistente e poi di partigiano nelle fila della Brigata Sinigaglia, che partecipò alla liberazione di Firenze nell'agosto di ottanta anni fa. «Topino», classe 1924, non potrà vedere quell'anniversario, né festeggiare i suoi cento anni che avrebbe compiuto il 12 ottobre: l'anziano partigiano, l'ultimo combattente che era in vita della Sinigaglia, è morto ieri a Bagno a Ripoli, dove abitava, all'età di 99 anni. Consigli subì un nuovo arresto per la sua attività contro

La lettera alla mamma

Salvo con il cuore donato «Grazie, Leo vive in me»

VIAREGGIO (LUCCA) «Cara Manuela, da tempo ho il desiderio di scriverti ma non ho mai trovato il coraggio e le parole per farlo... Cosa dire ad una mamma che mi ha fatto un dono così immenso? Ma oggi che è passato quasi un anno non posso fare a meno di dirle che Leo vive... Che il suo cuore batte». E infine «Umilmente, grazie». È il messaggio privato arrivato su Facebook a Manuela Guidi Pardini, la mamma di Leonardo Brown, il giovane che il 4 luglio dello scorso anno rimase coinvolto, insieme alla fidanzata Emma, in una tragico incidente stradale mentre, abbracciati su una bicicletta, andavano al mare. A scrivere il messaggio è stato il ragazzo che ha ricevuto il cuore di Leonardo, dopo che sua madre, un anno fa, acconsentì alla donazione degli organi. A riportare la notizia *La Nazione*. In questi mesi, a Manuela hanno scritto anche la madre di una giovane donna aretina che ha ricevuto un rene di Leonardo, e la moglie di un uomo che oggi vive grazie ai polmoni del giovane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il fascismo e, dopo essere fuggito dal carcere da dove sarebbe stato deportato in Germania, entrò nella brigata Sinigaglia (di orientamento comunista come tutte le Brigate Garibaldi e di cui faceva parte la divisione «Arno», guidata da Aligi Barducci, detto Potente, che cadde alla vigilia dell'insurrezione dell'11 agosto) con cui contribuì a liberare Firenze.

La Brigata Sinigaglia (così chiamata in onore del fondatore dei Gap fiorentini, Alessandro Sinigaglia, ucciso dai fascisti) fu formata nel territorio fiorentino nel 1944. Ne fecero parte anche Giorgio Pacini e Silvano Sarti, detto Pillo, che fino alla fine ha parlato ai giovani, difendendo Costituzione e resistenza, come ha fatto anche Topino con gli alunni delle scuole primarie e secondarie, anche dopo i 90 anni, fino a quando le condizioni di salute glielo hanno

“
Nelle scuole
Basta
parlare,
bisogna fare
Iniziammo
dalle scritte
sui muri
di Gavinana
Ci fu una
spia e ci
arrestarono

permesso. Topino partecipò alla battaglia per Firenze che fu dura e costò molti morti e feriti e poi la Brigata fu smobilitata come le altre formazioni partigiane che consegnarono le armi agli inglesi.

«Oggi è un giorno molto triste. Ci ha lasciati Giulio Consigli, nome di battaglia «Topino», che partendo dalle nostre colline in Fontesanta, nell'agosto del 1944, liberò Firenze dai nazifascisti. Un partigiano coraggioso e un uomo umile, che non ha mai cercato i riflettori ma è sempre stato presente, finché ha potuto, nelle scuole, agli incontri con i più giovani, alle iniziative per la memoria, per raccontare cosa sono stati gli anni bui della dittatura e della guerra. Grazie Giulio, viva la Resistenza sempre!», ha detto il sindaco di Bagno a Ripoli, Francesco Pignotti.

Mauro Bonciani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

1924-2024



● Giulio Consigli, «Topino», nel 1943 fu arrestato la prima volta per propaganda antifascista

● Nel 1944 evase dopo il secondo arresto e si unì alla Brigata Sinigaglia con cui partecipò alla liberazione di Firenze